



da affiggere all'Albo sindacale ai sensi della legge 300/70

La Ministra Giannini convoca i sindacati sul piano governativo "La Buona Scuola"

Il 12 novembre l'incontro al MIUR fra la titolare dell'Istruzione e i sindacati della scuola. Si aprirà un vero confronto? La posizione della FLC CGIL

Finalmente, ma con un certo ritardo, **la Ministra Giannini** si è decisa a **convocare i sindacati** rappresentativi della scuola per illustrare i contenuti del piano "La Buona Scuola"

Nel piano scuola **il soggetto "sindacato" non esiste**, anche se una enorme quantità di materie trattate nel piano stesso sono di stretta competenza sindacale: il salario da recuperare, l'orario da definire, i profili professionali da rivedere, la carriera da ridiscutere ma a partire dall'anzianità da preservare (che è professionalità), la formazione iniziale e in servizio con risorse adeguate, il ripristino delle risorse del Piano dell'Offerta Formativa ridotte finora di due terzi con grave danno per la qualità del servizio.

E diremo che **non sono affatto accettabili le proposte che bloccano la contrattazione ancora fino al 2019**, ridisegnando per legge una premialità competitiva che viene riservata ogni tre anni al 66% dei docenti con un notevole danno economico e relativa perdita di poter d'acquisto per tutti.

Noi riteniamo che **l'immissione in ruolo di circa 150 mila unità di personale** con contestuale varo dell'organico funzionale (rivendicazioni avanzate ormai da più di un decennio dalla FLC) sia **un atto dovuto** se si vuole far uscire dalla incertezza la scuola italiana.

Così come occorre **rivedere tutti i tagli** che si stanno annunciando nella legge di stabilità del 2015: saranno 2.020 i tagli al personale ATA in particolare 923 posti di assistente amministrativo, di 819 posti di collaboratore scolastico e di 275 posti di assistente tecnico per un risparmio pari a 50.724.724,80 a regime, sparizione degli esoneri e semiesoneri dei vicari, sottrazione di fondi destinati all'autonomia scolastica.

Il nostro **auspicio** è che l'incontro non si risolva, come è accaduto in altre occasioni con questo Governo, in un ascolto generico e in una richiesta di contributi che, infine, possono essere anche inviati via e mail, ma sia invece un **confronto vero**, fra il decisore politico che deve rispettare le prerogative sindacali, e chi rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori della scuola del nostro Paese quali sono i sindacati che andranno all'incontro.

05/11/2014 Luigi Nunziata